

IN CITTÀ. Le 44 opere di artisti come Paladino e Pulini in Duomo vecchio e in altre basiliche

## Visioni celesti e contemporanee La collezione Paolo VI nelle chiese

Manuel Venturi

«Cammino d'arte pasquale» in mostra fino a giugno La Diocesi si prepara così al Festival della comunità

Un viaggio tra le chiese del centro storico, alla scoperta di alcuni dei tesori appartenenti alla Collezione di arte contemporanea Paolo VI. La Diocesi di Brescia si prepara al «Festival della comunità», in programma dal 31 maggio al 5 giugno, con una mostra sparsa all'interno delle chiese del centro. «Cammino d'arte pasquale», inaugurata ieri, resterà allestita fino al 7 giugno. I capolavori esposti sono 44 delle oltre 200 opere d'arte contemporanea riprodotte sul Lezionario della Conferenza episcopale italiana: quadri realizzati da alcuni dei più grandi artisti italiani del Novecento, tra cui Mimmo Paladino, Giuseppe Uncini e Massimo Pulini.

Il cammino si snoda attraverso il Duomo vecchio e le chiese di San Giovanni evangelista, Santi Faustino e Giovita, Sant'Agata, San Lorenzo, Sant'Alessandro, Sant'Afra, Santa Maria in Calchera, Santi Nazaro e Celso, San Francesco d'Assisi e il Santuario delle Grazie. All'interno di ogni chiesa sono custodite 4 opere di arte contemporanea, selezionate dal curatore del nuovo allestimento e delle attività della Collezione Paolo VI di Concesio, Paolo Bolpagni e commentate da Carmela Perucchetti, per rendere più facile l'interpretazione delle opere esposte. In ognuna delle 11 chiese interessate sarà presente anche una piccola guida, che indicherà ai visitatori la strada da seguire e che contiene tutte le fotografie e i commenti alle opere esposte, oltre ai passi della Bibbia cui esse sono ispirate.

«L'Unità pastorale del centro storico intraprenderà il cammino di avvicinamento al Festival della comunità attraverso le opere d'arte ispirate al tema della Pasqua, per sostenere, celebrare e nutrire il concetto di comunità», ha sottolineato don Adriano Bianchi, direttore dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, mentre monsignor Alfredo Scaratti, parroco della Cattedrale, ha auspicato che «questo percorso possa essere soprattutto un viaggio del cuore dentro la bellezza, unendo l'arte contemporanea, la musica e la bellezza architettonica delle nostre chiese». «Queste opere sono un buon cibo per elevare l'anima», ha spiegato don Amerigo Barbieri, parroco di San Giovanni evangelista, inquadrando la scelta dell'arte contemporanea tanto amata da Paolo VI nelle celebrazioni per l'Anno montiniano.

LA PASSIONE del papa bresciano per gli artisti del '900 è testimoniata dalle oltre 7.300 opere custodite nella Collezione a lui intitolata: «L'allestimento di una mostra con alcuni capolavori nelle chiese del centro storico è anche un tentativo di far conoscere questo tesoro a più persone possibili», ha sostenuto Bolpagni, mentre Perucchetti ha evidenziato come «la mostra parli il linguaggio di Paolo VI: è la prosecuzione della sua volontà di rinnovare l'arte e comunicare i messaggi della Bibbia con i codici espressivi del Novecento».

Le 44 opere esposte sono classici esempi di arte contemporanea, declinata in forme molto diverse tra loro: si passa dai collage a tecnica mista su cartoncino a quadri realizzati con matita e pennarello su carta, olio su radiografia, tempera su cartoncino, inchiostro e oro su carta tagliata.



«Il Vivente e le Sette Chiese (Dio Padre)» di Paladino, a sinistra, e «Incredulità di san Tommaso» di Pulini

L'elenco è su [corpushominis.it](http://corpushominis.it).  
© RIPRODUZIONE RISERVATA